

REVOLUTION

Coreografie: Alex Atzewi

Città e cielo, un binomio che ritroviamo numerose volte, che al giorno d'oggi metaforicamente ci potrebbe riportare a quotidiane differenze fisiche e astratte come interno e esterno, corpo e spirito, industria e ambiente, futuro e passato. E proprio sulla riflessione tra futuro e passato che il coreografo Alex Atzewi va ad esprimere il suo concetto in cui emerge anche il rapporto tra città e cielo. Ad accompagnare questa visione è la musica, dentro la quale sono costruiti gli specifici movimenti, dinamici e atletici, creati dai danzatori attraverso figure singole, di coppia e di gruppo. Presente, futuro e passato sono i tre temi affrontati in quest'ultima creazione. "Ground" per definizione significa terreno, terra sulla quale viene costruito quello che chiamiamo Presente, che rivolge attenzione alla quotidianità umana attraverso una danza precisa, dinamica e realistica. "Underground", parola ormai diffusa nel XXI secolo, include tutto ciò che è sotterraneo, nascosto. Tutto questo ci catapulta in quello che sotto certi aspetti chiamiamo Futuro, qualcosa di astratto non del tutto concreto ma che pone le basi per qualcosa di nuovo e all'avanguardia. Infine "Upground" rappresenta il cielo, tutto ciò che è Passato. Tuttò ciò che è già accaduto. L'essere umano per natura è proiettato a guardare il cielo, crearsi aspettative e speranze ma anche a ricordare con nostalgia ai tempi che non appartengono più alla vita, spesso come un dolce rifugio, quando in realtà è la parte più importante per imparare a vivere quello che è il Presente e il Futuro. Una creazione che apre le sue porte verso tutto ciò che è stato, che è e che sarà, e che fa e farà sempre parte dell'esistenza umana.